



**Provincia
di Milano**



Osservatorio
Mercato del Lavoro

Fase di passaggio

Economia e mercato del lavoro

in provincia di Milano 2008-2009

Provincia di Milano - Settore Lavoro

Milano, Palazzo Isimbardi, 3 dicembre 2009



Provincia
di Milano



- Introduzione, il quadro economico
- I dati amministrativi
- La domanda di lavoro a Milano tra il 2008 e il 2009
- La composizione della domanda di lavoro per forme contrattuali

Il Rapporto di quest'anno/1

- Come sempre, nel Rapporto dell'OML della Provincia di Milano convivono due anime, una che pone l'attenzione principalmente ai nessi intercorrenti tra **l'andamento del sistema produttivo locale e il mercato del lavoro**, e una che punta a fornire indicazioni utili all'**ideazione delle politiche pubbliche**
- La particolarità di quest'anno, così fortemente segnato da una crisi economica ed occupazionale che ha investito l'insieme dell'economie a scala mondiale, ci spinge a occuparci prevalentemente del primo ordine di questioni, sia per comprendere la genesi delle attuali difficoltà occupazionali, sia per cogliere possibili segnali di inversione di tendenza
- La presentazione di oggi offrirà prevalentemente un aggiornamento puntuale delle dinamiche del mercato del lavoro riportate nel Rapporto annuale, sulla base di dati recenti che arrivano ad includere lo scorso mese di ottobre

Il Rapporto di quest'anno/2

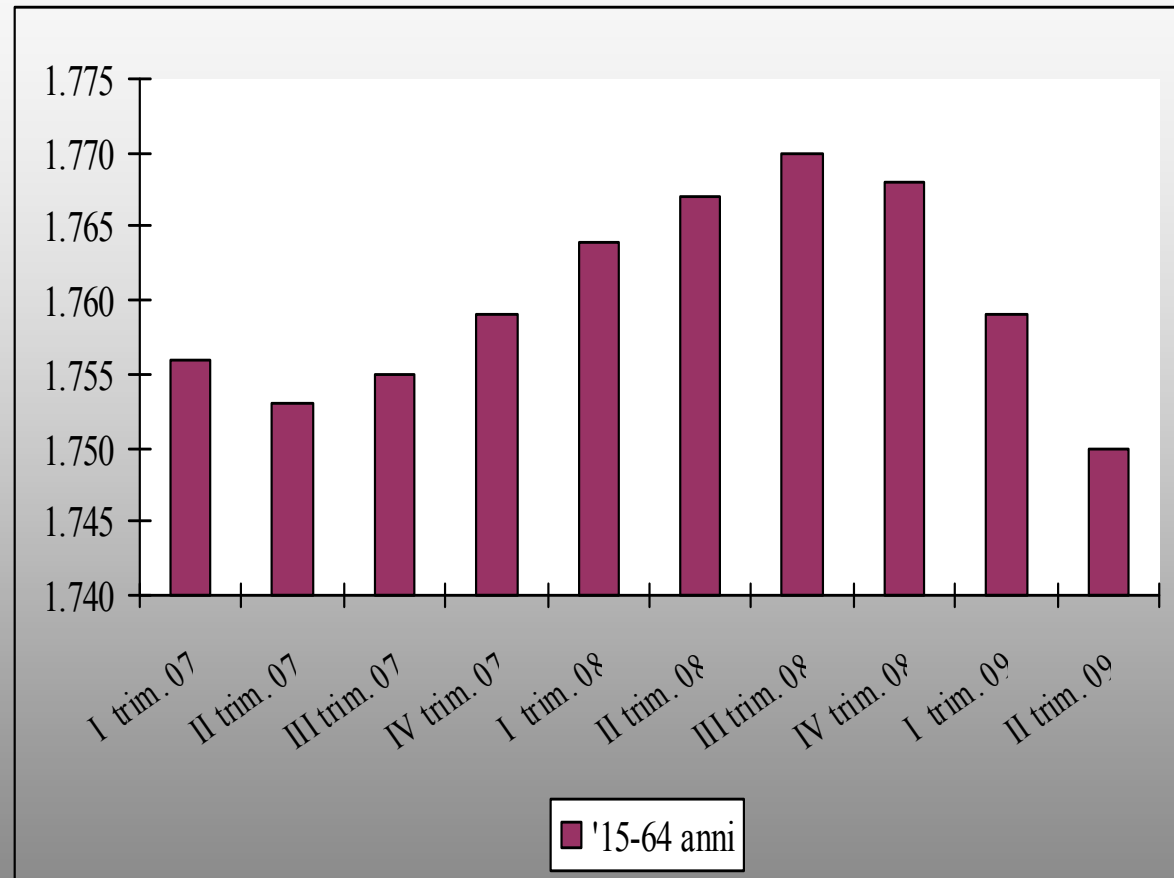
- La **ricostruzione dei processi economici** che hanno contraddistinto questi due anni è infatti fondamentale per comprendere alcuni dei problemi che caratterizzano maggiormente il mercato del lavoro milanese, **superando alcuni schemi interpretativi** (a volte angusti) che hanno condizionato il dibattito sulle politiche del lavoro nel nostro paese
- Il dibattito sulla flessibilità vs rigidità del mercato **del lavoro** è sicuramente tra questi, mentre la crisi di questi due anni ha dimostrato come le dinamiche economiche assumano una rilevanza maggiore rispetto alle modalità con cui il mercato del lavoro è regolato
- Gli effetti della crisi hanno inoltre sollecitato l'adozione di nuovi canoni interpretativi maggiormente idonei a comprendere le necessità di una realtà pienamente terziarizzata come quella milanese

Le origini e la natura della crisi in atto

- Le origini della crisi sono di carattere internazionale e finanziario ma sarebbe sbagliato negare l'esistenza anche di problemi di carattere interno, legati al progressivo rallentamento del sistema economico nazionale. Va però evidenziato come l'Italia abbia mostrato una capacità di tenuta migliore di altre economie europee e infatti si cominciano a intravedere negli indicatori economici alcuni segnali di inversione di tendenza
- La Lombardia e i territori che compongono le province di Milano e Monza e Brianza hanno condiviso le dinamiche che si sono viste a livello nazionale, anche se specie per il settore manifatturiero - le dinamiche della vecchia provincia di Milano sono risultate leggermente migliori di quelle regionali
- Milano è però interessata da molto tempo dal ristagno di alcuni settori del terziario, com'è testimoniato dalle indagini sulle forze di lavoro dell'Istat (nel 2008: commercio: -3,7%, Alberghi e ristorazione: -6%, logistica: - 3,6%) che da quello sul fatturato rilevati dagli Osservatori della Camera di Commercio di Milano

...che si riflette, anche se tardivamente, sul mercato del lavoro: i dati degli occupati secondo l'ISTAT

Il rallentamento accusato dall'economia milanese si è riflesso solo con un notevole ritardo sul mercato del lavoro locale, com'è testimoniato dalle rilevazioni sulle forze di lavoro dell'ISTAT, che segnalano un'inversione di tendenza solo sul finire del 2008 e nei primi mesi del 2009.



Se le si analizza per genere: gli **uomini** evidenziano un andamento costantemente negativo (-0,3% nel 2008 e -0,6% nei primi mesi del 2009), mentre le **donne** presentano saldi positivi nel 2008 (+1,5%), ma anche più negativi degli uomini nel 2009 (-1,5%)



Provincia
di Milano



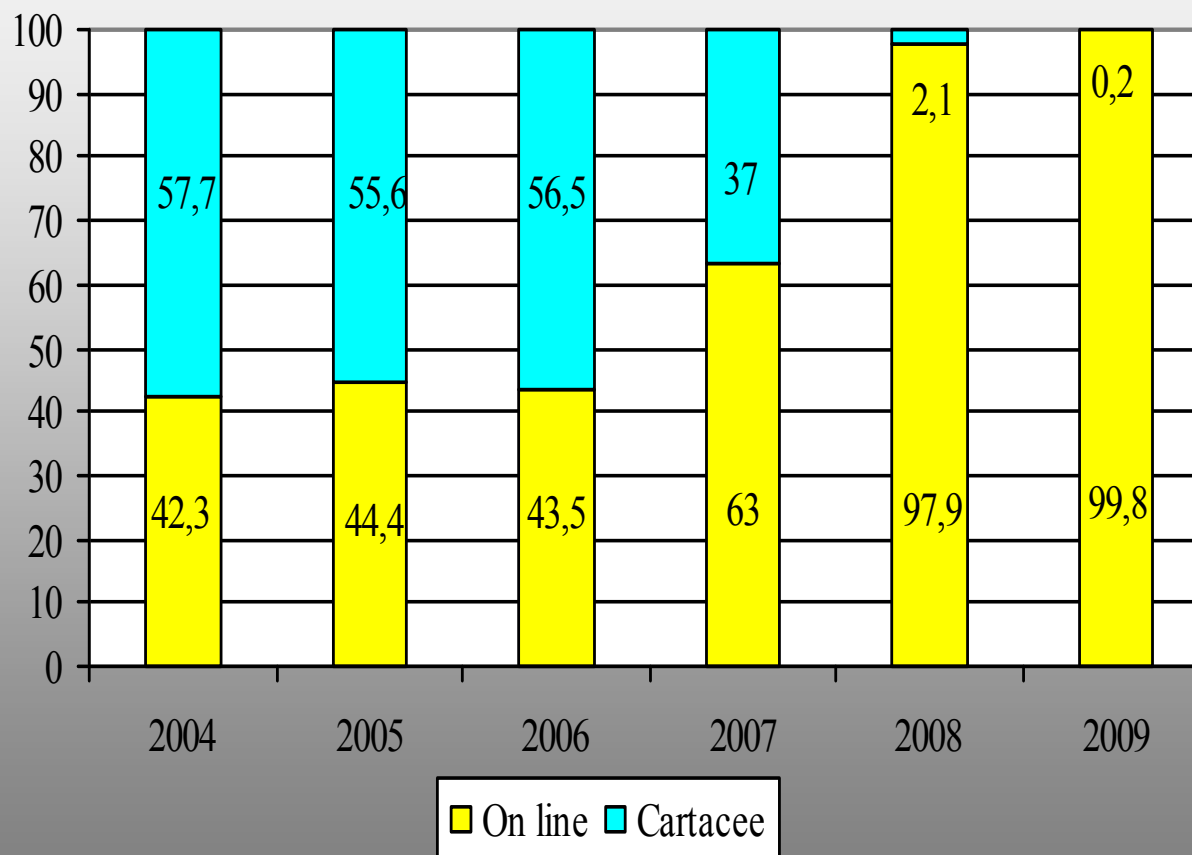
I dati amministrativi

I dati amministrativi come strumento di conoscenza del mercato del lavoro

- I dati amministrativi, che si basano sulle **segnalazioni obbligatorie** che le imprese devono effettuare per ogni tipo di movimentazione di forza lavoro, rappresentano la principale risorsa informativa di cui dispongono le Province **per monitorare le dinamiche del mercato del lavoro a scala locale**
- La loro significatività è andata aumentando nel corso degli anni, grazie alla progressiva estensione dell'obbligo di segnalazione a nuovi soggetti (Pubblica Amministrazione), forme contrattuali (collaborazioni) e categorie (lavoratori dello spettacolo)
- Il lavoro svolto in questi anni dalla Provincia di Milano, l'ente che per primo e con più convinzione ha investito su questo strumento di conoscenza, ha contribuito a migliorarne la qualità e ad affinarne le metodologie di trattamento

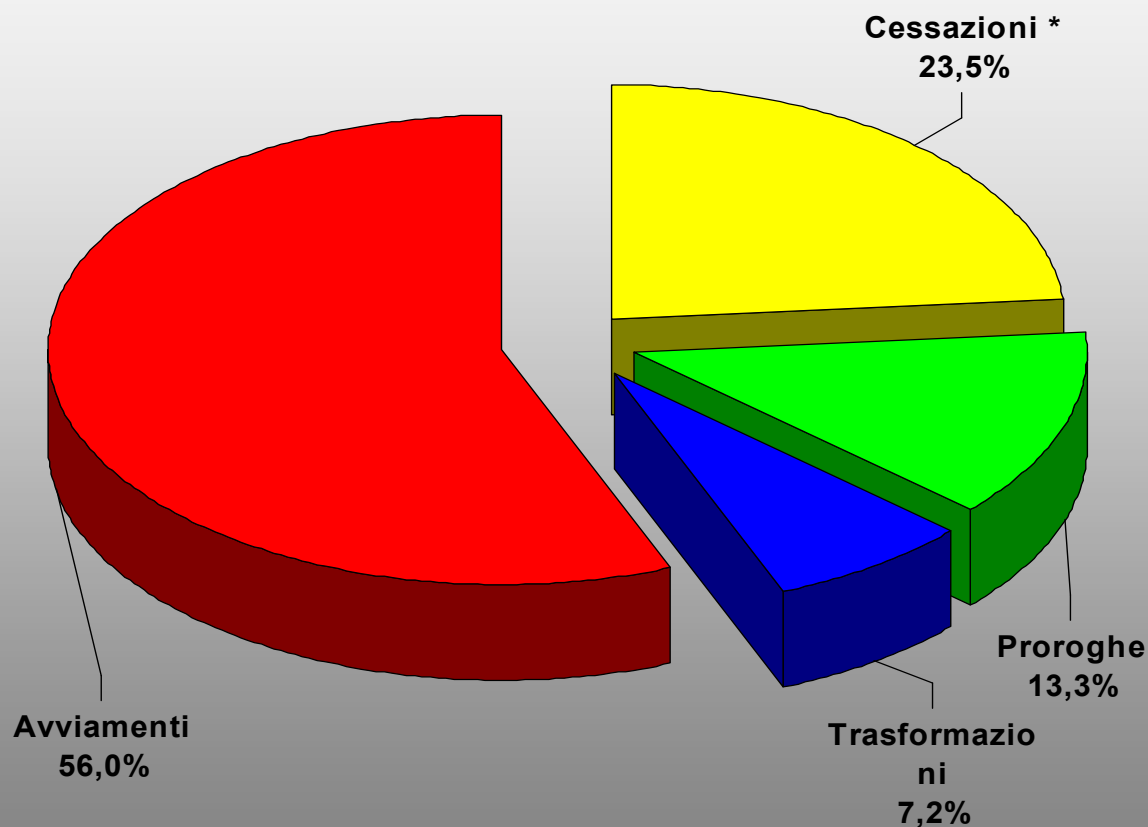
Il successo di quest'ultima innovazione è giunto a compimento proprio quest'anno...

Nel corso del 2009 quasi la totalità delle segnalazioni è avvenuta per via telematica. Sono **1.878.000** le segnalazioni giunte tramite portale sino alla fine di ottobre e di queste circa il **15%** sono state raccolte via interoperabilità con il sistema informativo lavoro nazionale



Una fonte informativa ragguardevole per dimensioni e attendibilità...

L'incidenza delle segnalazioni relative alle **nuove assunzioni** si aggira nel 2009 attorno al 56% del totale, un dato stabile sia rispetto al 2007 sia al 2008. E' su questa fetta delle segnalazioni che viene costruita la gran parte dei lavori dell'OML, così come questa stessa presentazione, anche se in alcuni contributi di quest'anno si è fatto riferimento anche alle informazioni relative alle **cessazioni**



•Cessazioni comunicate; le cessazioni dei contratti a termine sono generate automaticamente sulla data termine del contratto



Provincia
di Milano

OML Osservatorio
Mercato del Lavoro

La domanda di lavoro a Milano tra il 2008 e il 2009

I contenuti di questa parte della presentazione...

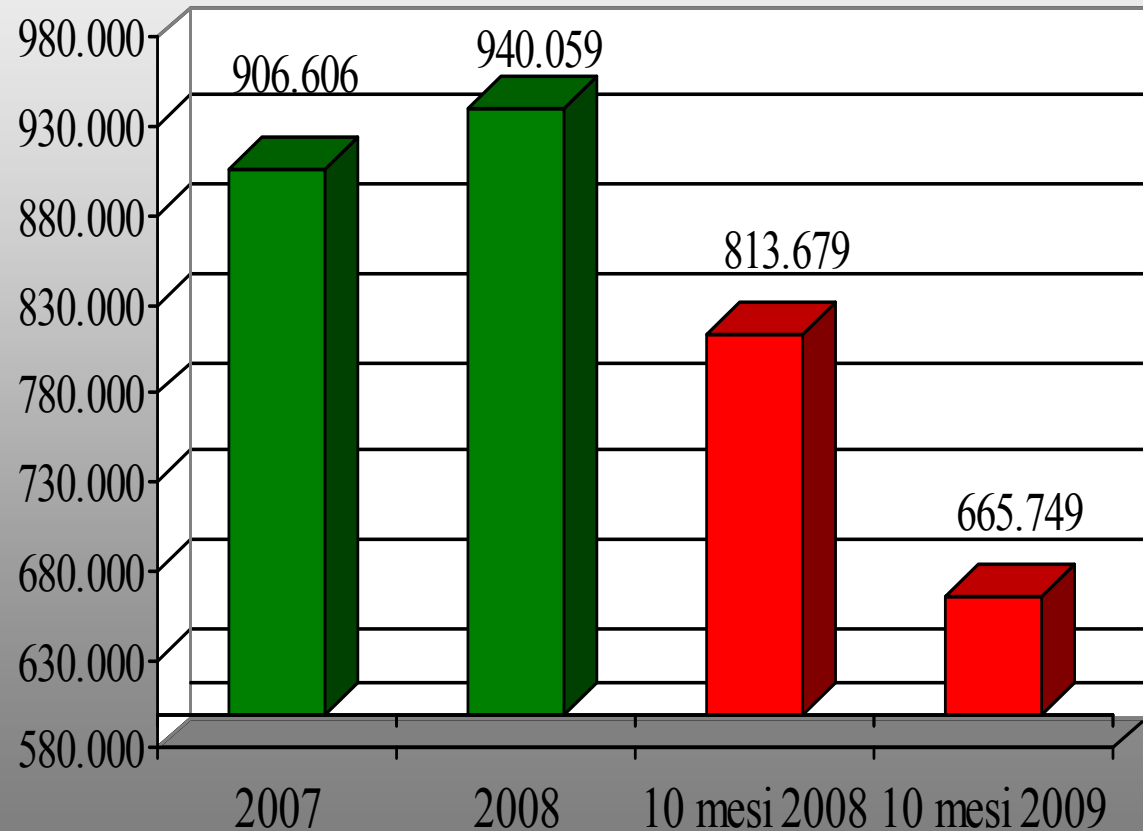
- Come si è visto dai dati dell'ISTAT, l'economia e il mercato del lavoro milanesi presentano problemi che durano ormai dall'inizio dello scorso anno
- I dati amministrativi aiutano a cogliere meglio lo sviluppo di questo processo, che verrà illustrato qui di seguito raffrontando in parte le dinamiche nel 2007 con quelle del 2008
- Inoltre, fornendo informazioni solo sulla parte del mercato del lavoro in ingresso, i dati amministrativi consentiranno di dedicare una grande attenzione ai processi che stanno caratterizzando il mercato del lavoro milanese nel corso di questi primi dieci mesi del 2009, rapportandoli all'analogo periodo dello scorso anno

Due strumenti di lettura dei dati

- Nel prosieguo della esposizione faremo riferimento a due distinti indicatori.
- Il primo è **la variazione del valore assoluto** degli avviamenti di una stessa forma contrattuale tra due diversi momenti temporali.
- Il secondo è la variazione della quota degli avviamenti di una specifica forma contrattuale rispetto al totale degli avviamenti.

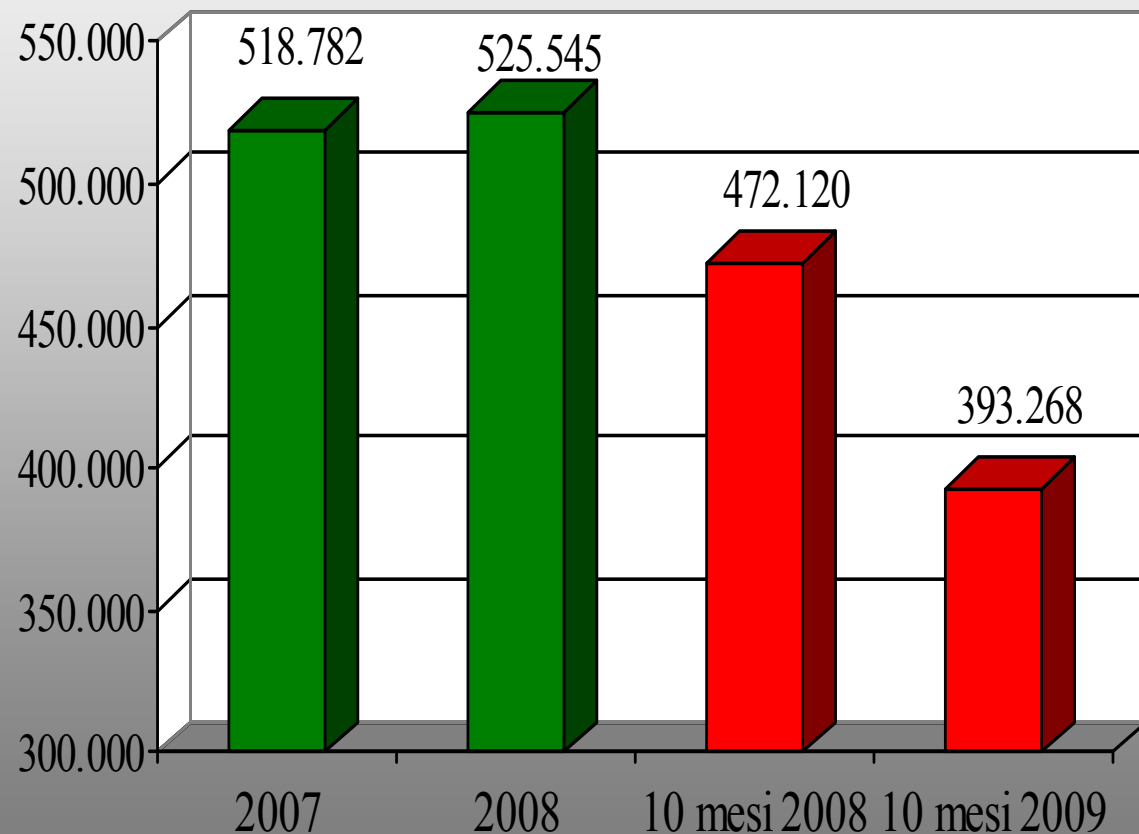
Le contrastanti immagini del mercato del lavoro milanese/ gli avviamenti

Se si prendono in considerazione l'insieme delle segnalazioni pervenute, gli avviamenti del **2008** presentano rispetto all'anno precedente un **saldo attivo di circa 30.000** unità, pari a **+3,7%**. Per contro **nei primi 10 mesi del 2009 si registra un calo del 18,2%** rispetto allo stesso periodo del 2008.



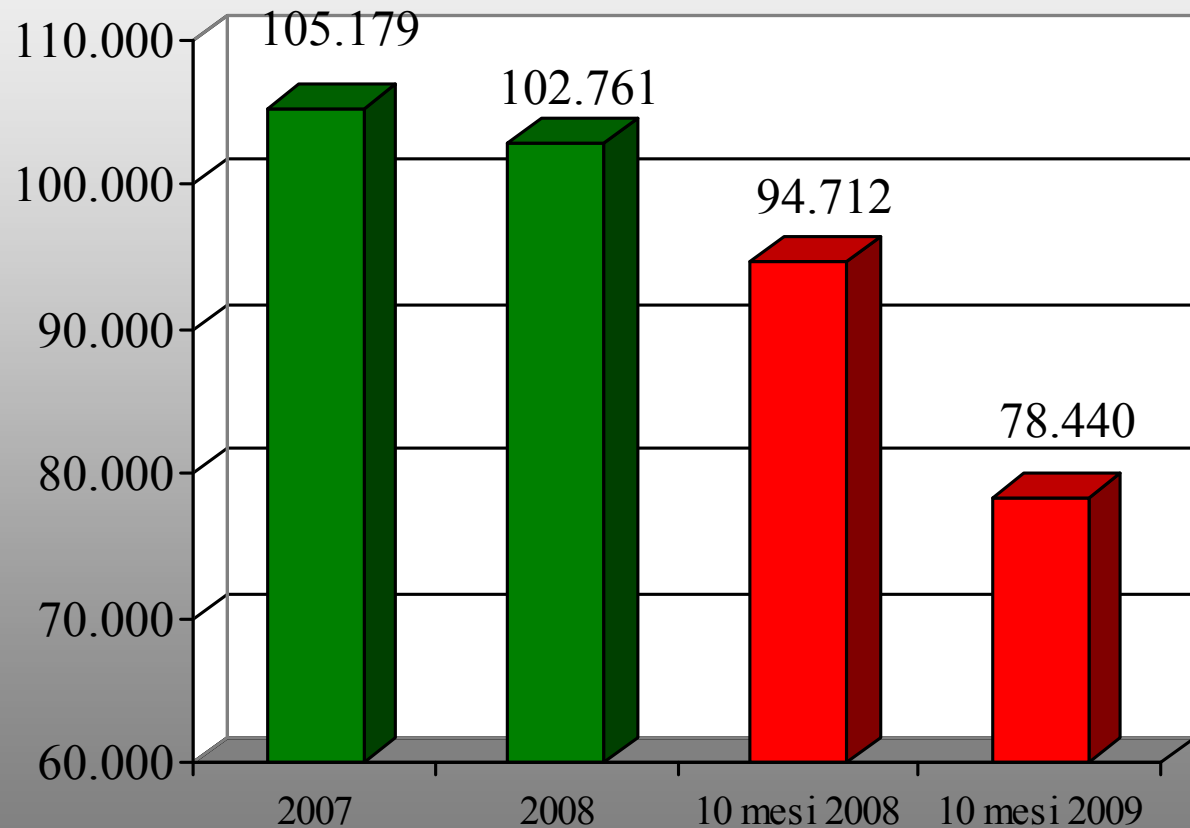
L'andamento evidenziato dagli avviamenti trova una rispondenza sia per quanto riguarda gli avviati...

Questo andamento in crescita nel 2008 e in forte calo nel 2009 trova un riscontro anche per quanto riguarda gli avviati, che nel primo caso aumentano dell'1,3% , mentre nel corso di questi ultimi mesi registrano una contrazione del 16,3% rispetto allo stesso periodo del 2008



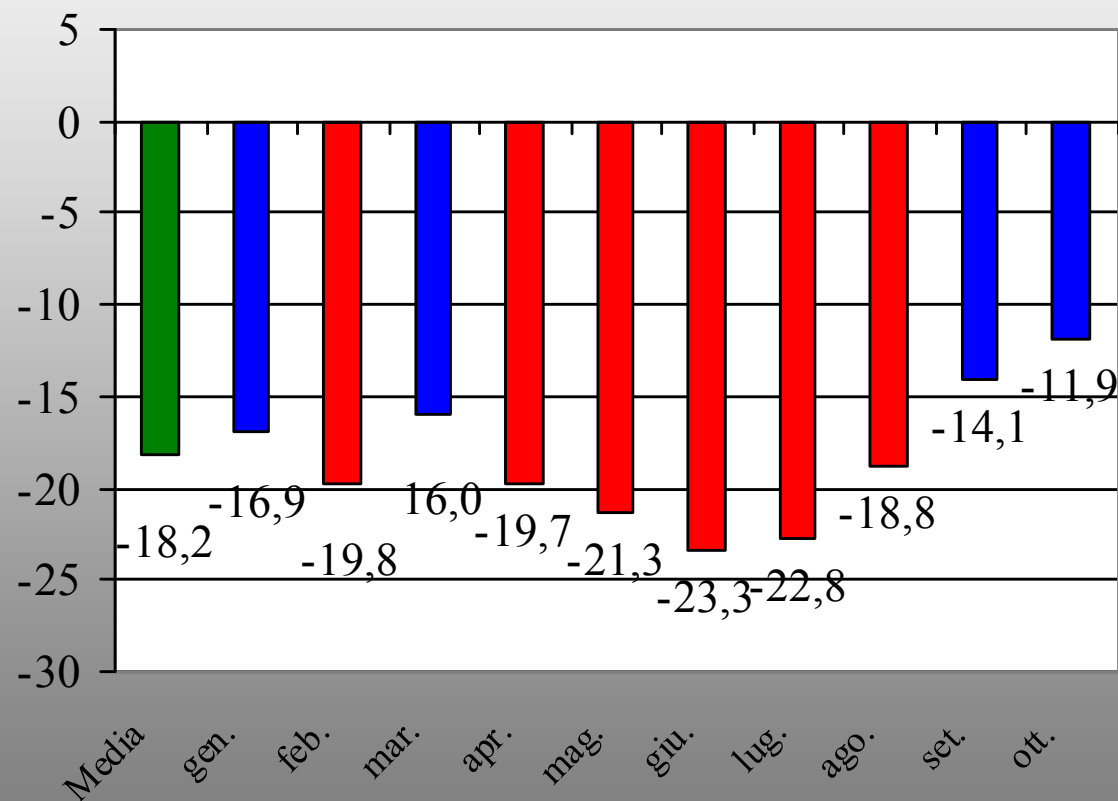
...sia per quanto riguarda i soggetti che assumono

Per quanto riguarda i soggetti che avviano, invece, l'andamento è diverso: appare già in calo nel 2008 (-2,3%) e ancor più nel 2009 (-17,2%). Interessante notare che se si considerano le sole imprese, si registra una flessione relativamente più contenuta nei primi 10 mesi del 2009 (-8,6%)



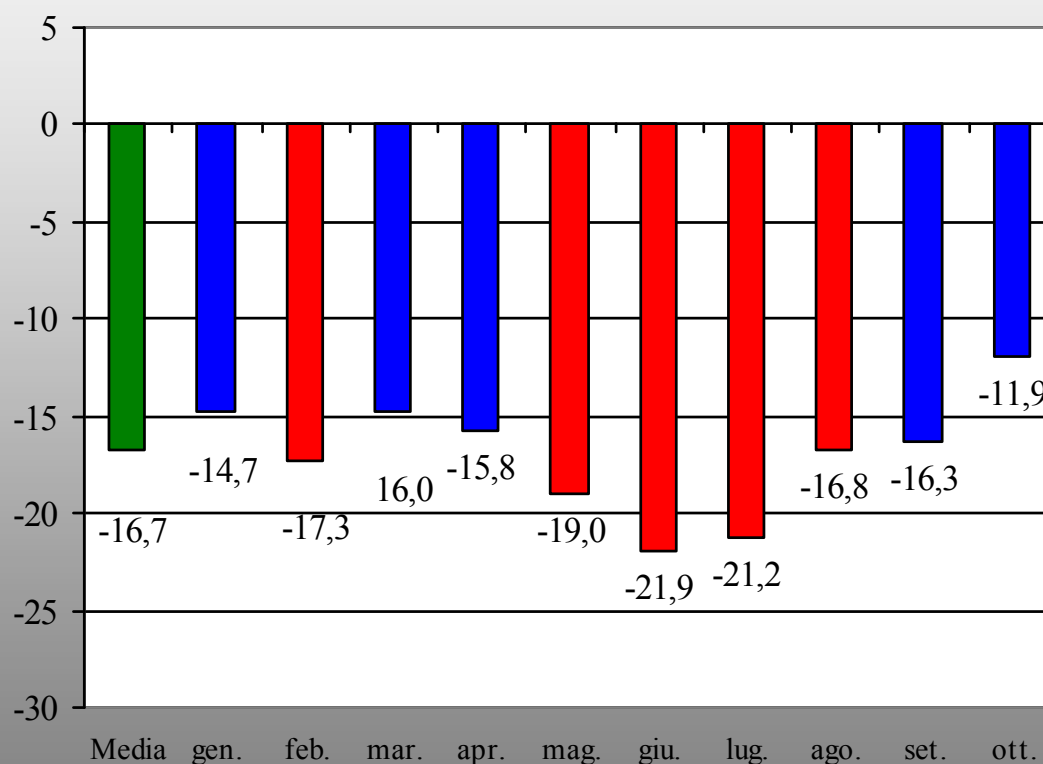
Un quadro preoccupante, ma con alcuni segnali di miglioramento... *cala il calo*

L'andamento della **domanda di lavoro** in provincia di Milano permane negativo ormai da 12 mesi, anche se fra settembre e ottobre si sono evidenziati segnali di attenuazione del fenomeno che lasciano sperare in una inversione di tendenza



...una tendenza confermata anche dall'andamento degli avviati

Anche il numero delle persone assunte su base mensile conferma questa tendenza dopo un picco particolarmente negativo del quadrimestre maggio-agosto. Occorre comunque prendere con cautela l'insieme di questi dati, vista l'incidenza che possono aver giocato fenomeni di carattere stagionale come la ripresa dei contratti a termine dopo la pausa estiva





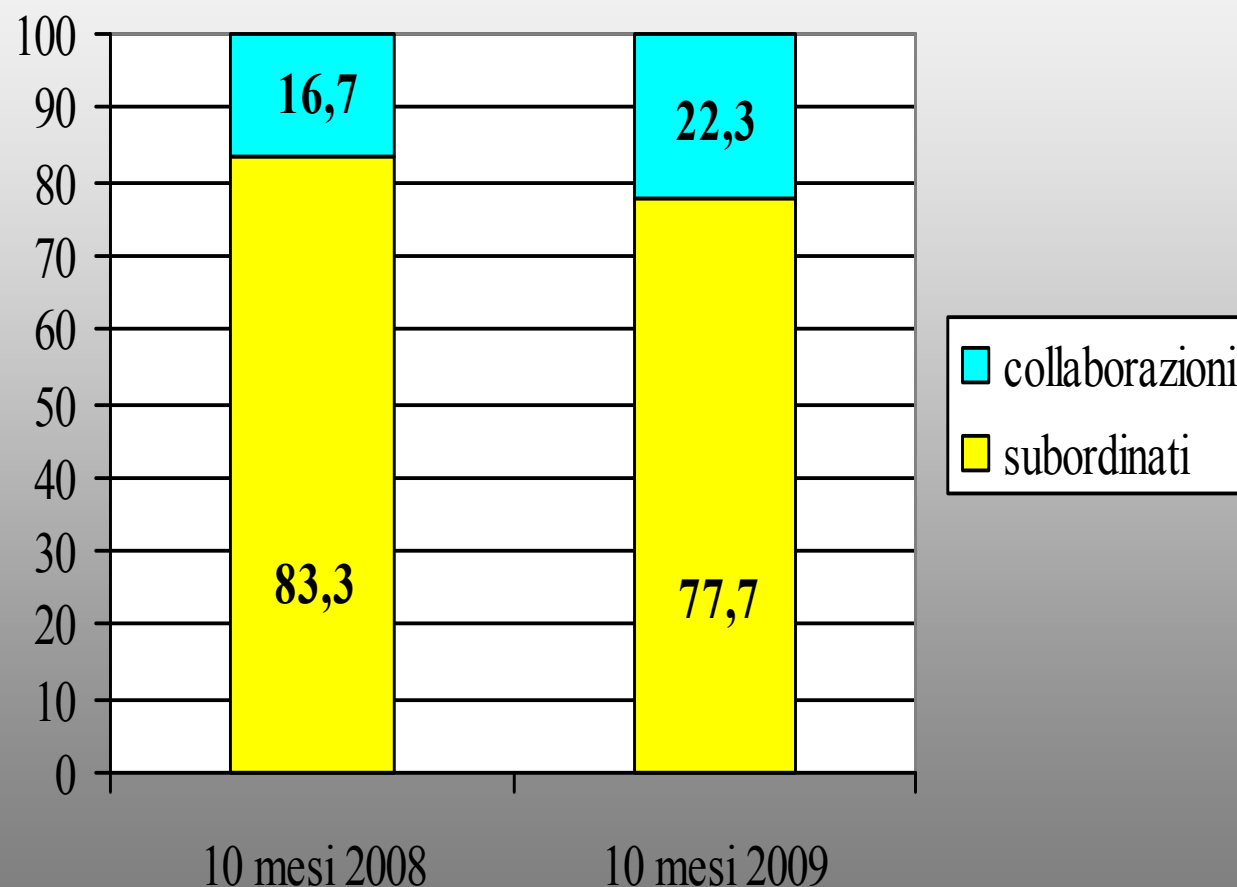
Provincia
di Milano



La composizione della domanda di lavoro per forme contrattuali

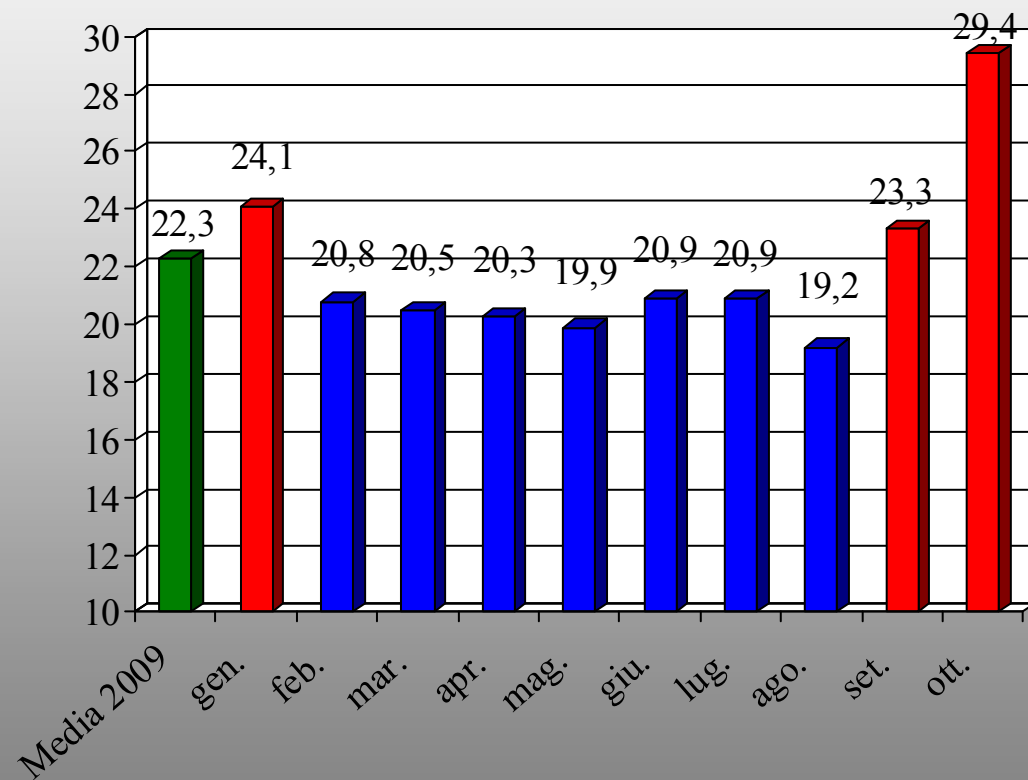
Muta la composizione della domanda di lavoro: La crescita delle collaborazioni...

Le variazioni della dimensione quantitativa della domanda di lavoro espressa dai datori di lavori milanesi, si accompagnano ad un **ridisegno della sua composizione**, con una crescita del peso delle **collaborazioni (co.co.pro. e occasionali)** a scapito degli avviamenti di lavoro subordinato



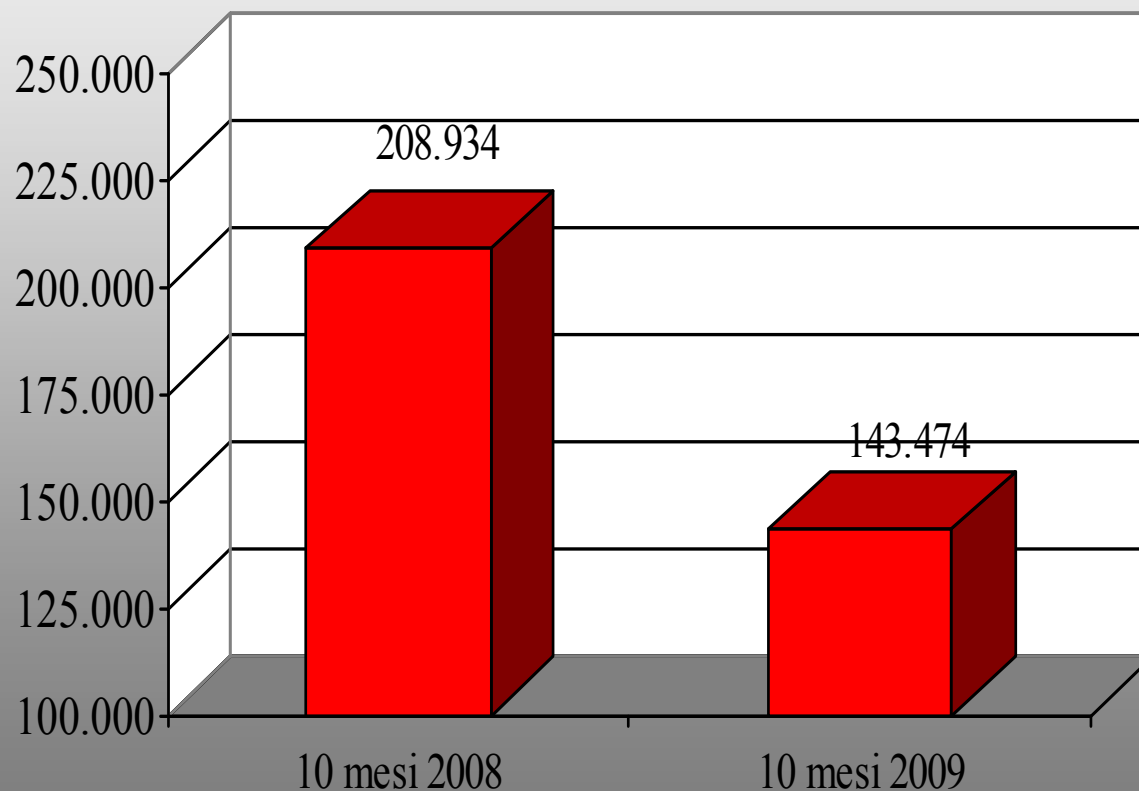
...particolarmente accentuata nel corso degli ultimi due mesi

La crescita dell'incidenza delle collaborazioni sul totale degli avviamenti si è mantenuta costantemente più elevata rispetto al 2008 e ha conosciuto una brusca impennata proprio negli ultimi due mesi del 2009.



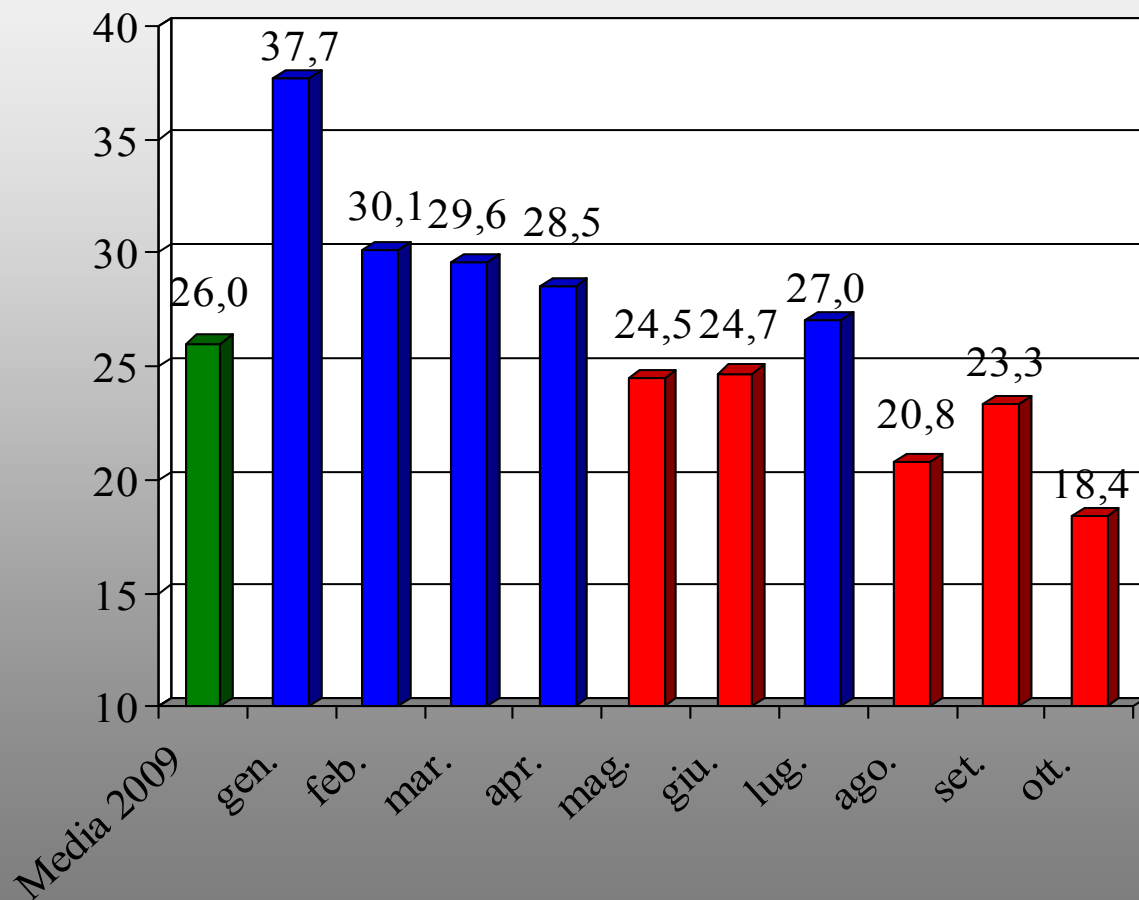
E nel lavoro subordinato diminuiscono i contratti a tempo indeterminato...

Il calo dell'incidenza del lavoro subordinato si accompagna anche ad un aumento dell'importanza dei contratti a termine. La quota dei contratti a **tempo indeterminato** è passata in questi primi dieci mesi del 2009 dal 30,8% al 27,7% dell'insieme degli avviamenti a tempo subordinato, con un **calo del 31,3%**



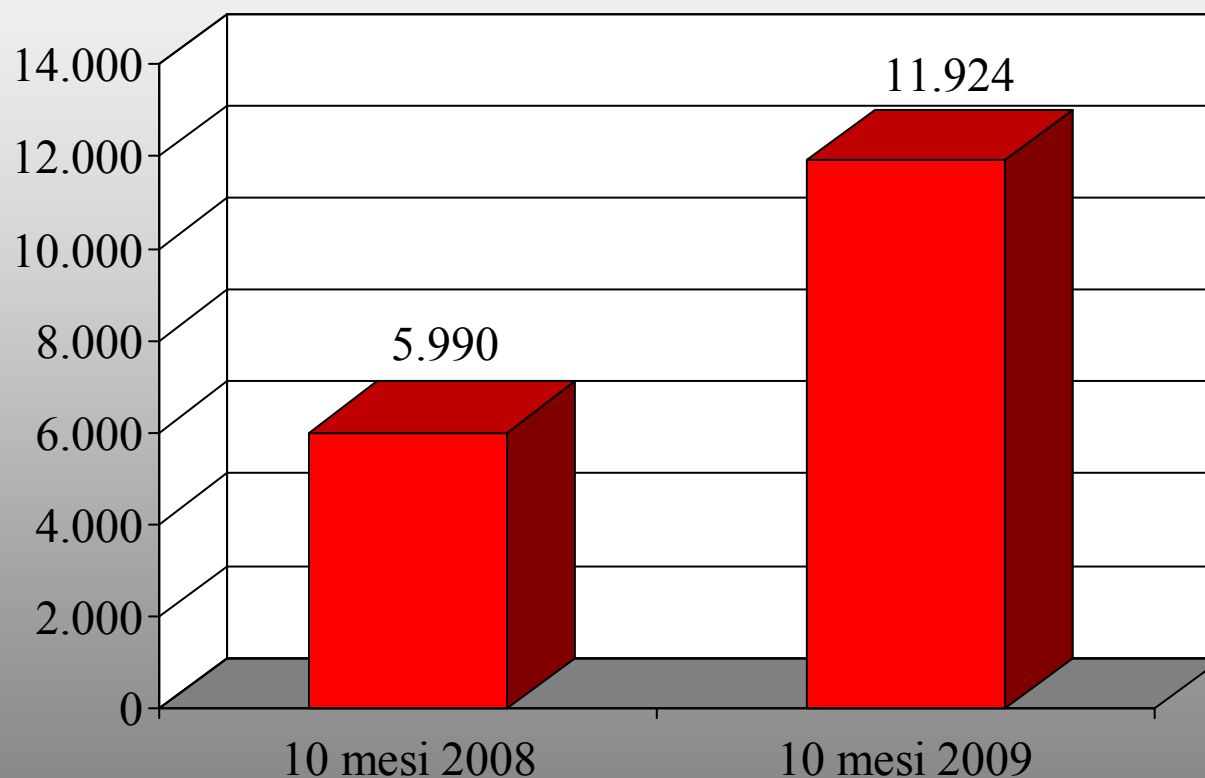
...che stentano a riprendersi pur in presenza di una ripresa della domanda di lavoro

Le assunzioni a tempo indeterminato sembrano non avvertire la ripresa della domanda di lavoro. Negli ultimi 6 mesi, infatti, la loro quota è quasi costantemente inferiore al dato medio del 2009 (26%)



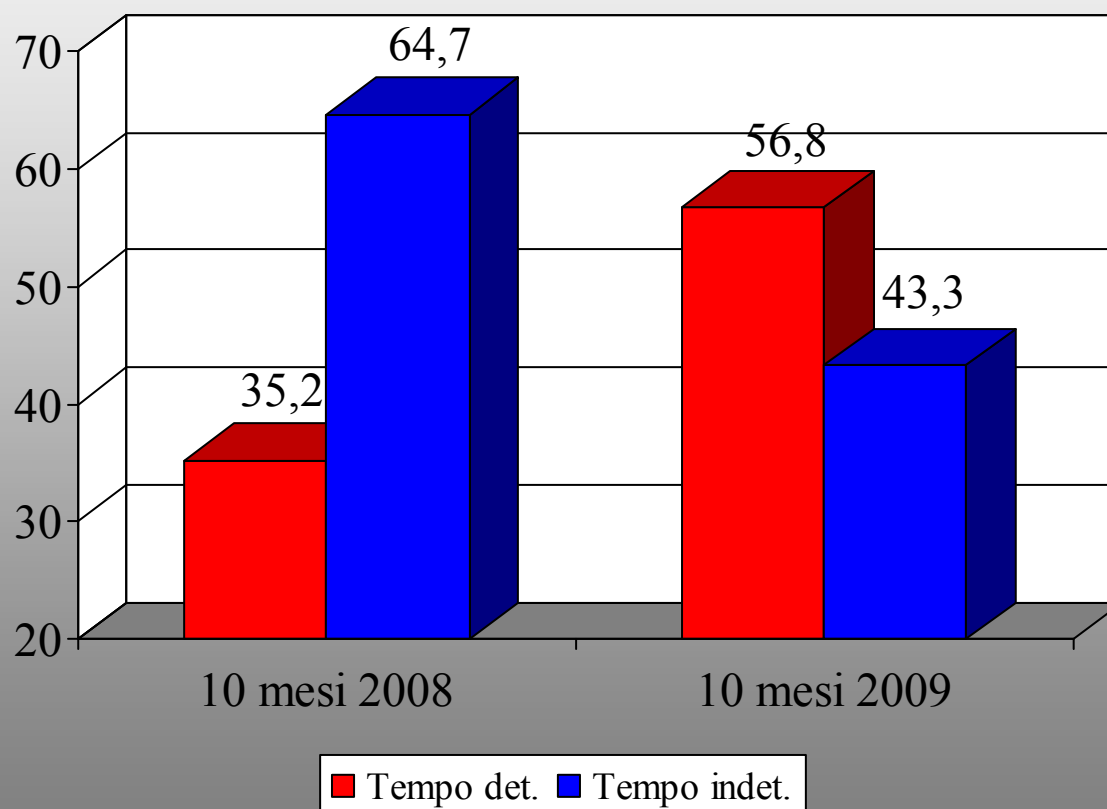
L'unica forma contrattuale che cresce nel lavoro subordinato: il lavoro intermittente

Introdotta dalla Legge Biagi, il lavoro intermittente ha conosciuto una lunga fase di rodaggio e si è andato lentamente diffondendo sino al boom del 2009, quando ha registrato un **incremento del 99,1%** nei suoi valori assoluti e un aumento della **quota sul totale degli avviamenti che è passata da 0,9% al 2,3%**.



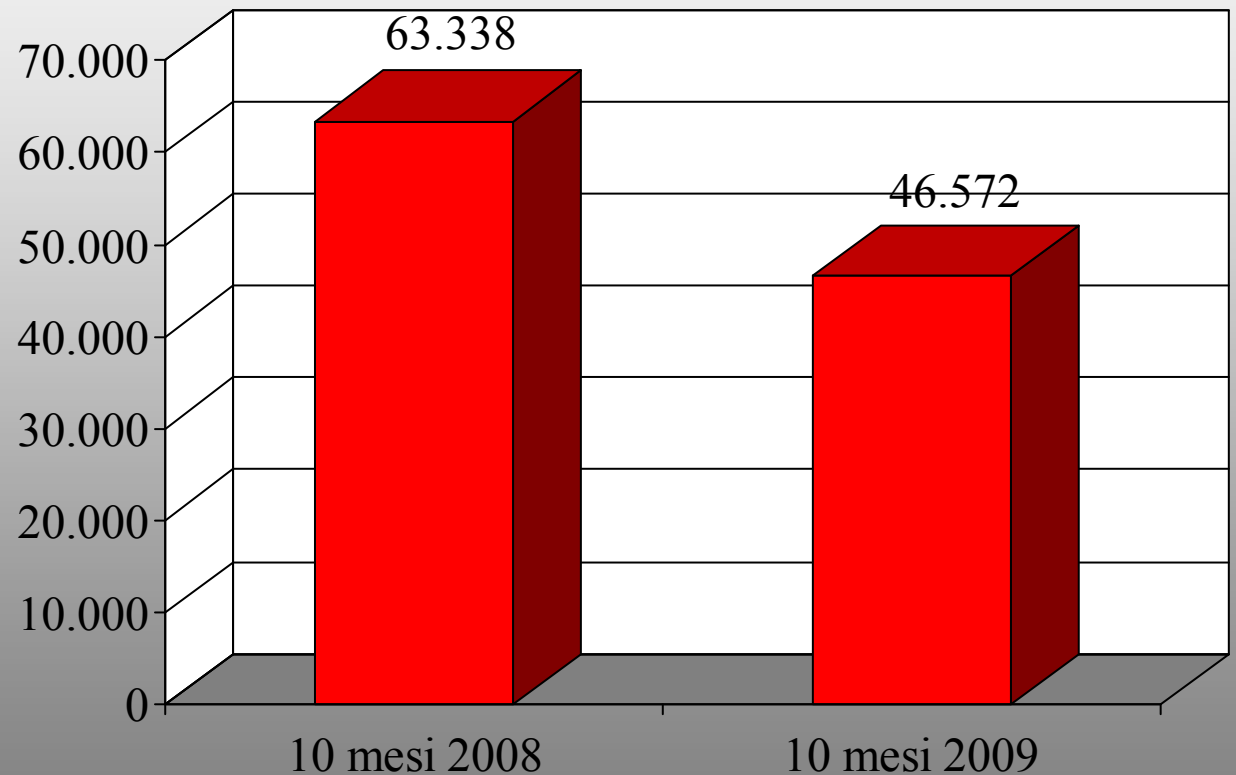
Le caratteristiche del lavoro intermittente nell'ultimo biennio

La crescita del lavoro intermittente non sembra poter essere letta equiparandolo al contratto della crisi, anche se va segnalato che i contratti intermittenti a termine sono passati dal 35,2% del 2008 al 56,8% del 2009. E' il contratto alternativo agli avviamenti di 1 giorno per i **pubblici esercizi** e gli **alberghi** che rappresentano quasi il 55% delle imprese che lo usano, ma anche del **commercio** e di alcune **cooperative di lavoro**.



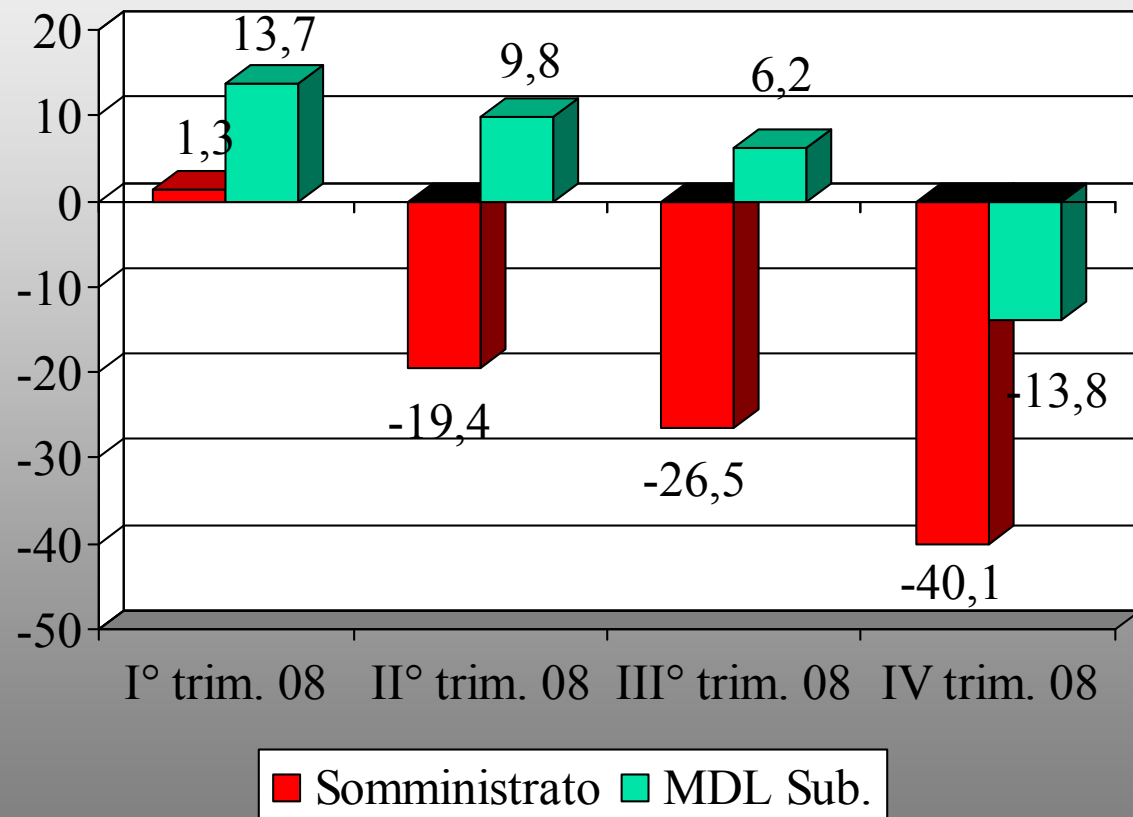
Continua il declino del lavoro somministrato/1

Dopo aver registrato un calo del 20,2% tra il 2007 e il 2008, nel corso dei primi 10 mesi dell'anno in corso il lavoro somministrato registra un **ulteriore decremento (-26,5%)**; un calo superiore al dato medio del mercato del lavoro locale. Il lavoro somministrato si attesta su una quota pari al **9% del totale degli avviamenti**



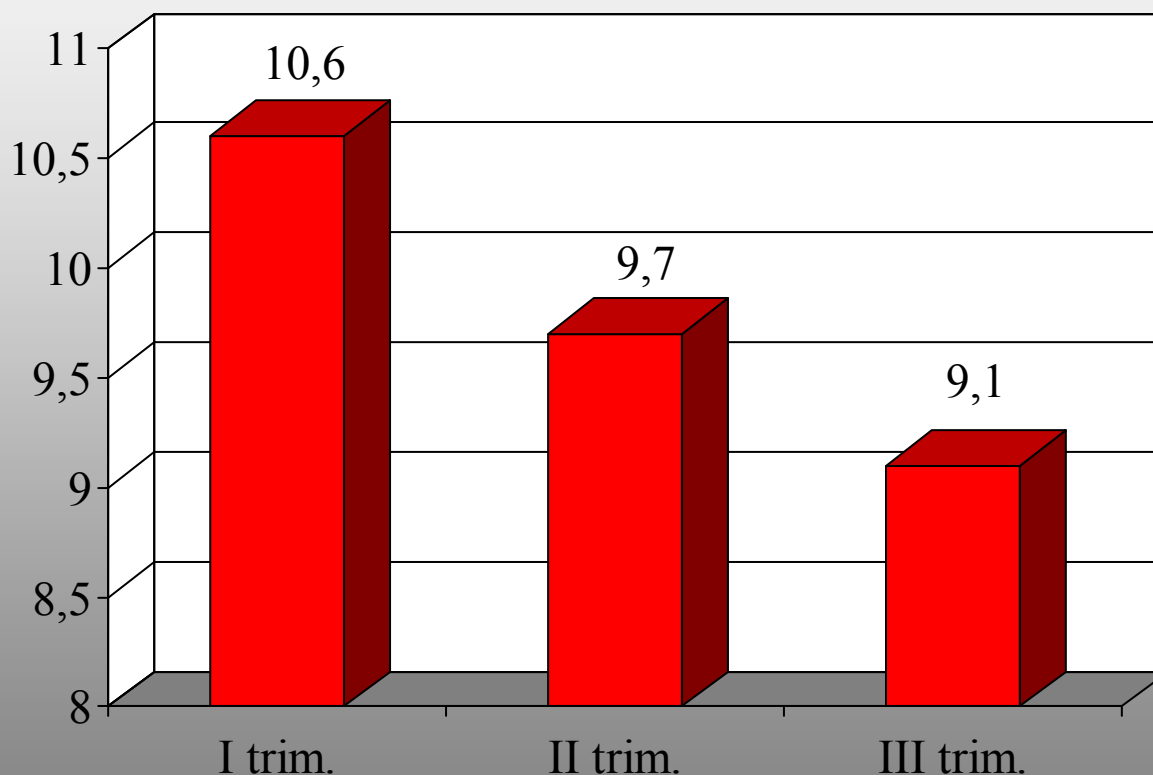
Il somministrato ha dato le prime avvisaglie della crisi sin dall'inizio del 2008 /2

Il lavoro somministrato ha dato già a gennaio del 2008 il primo saldo negativo rispetto all'anno precedente, un segnale che si è poi andato intensificando lungo tutto l'anno in misura ben maggiore rispetto all'andamento del MDL nel suo insieme



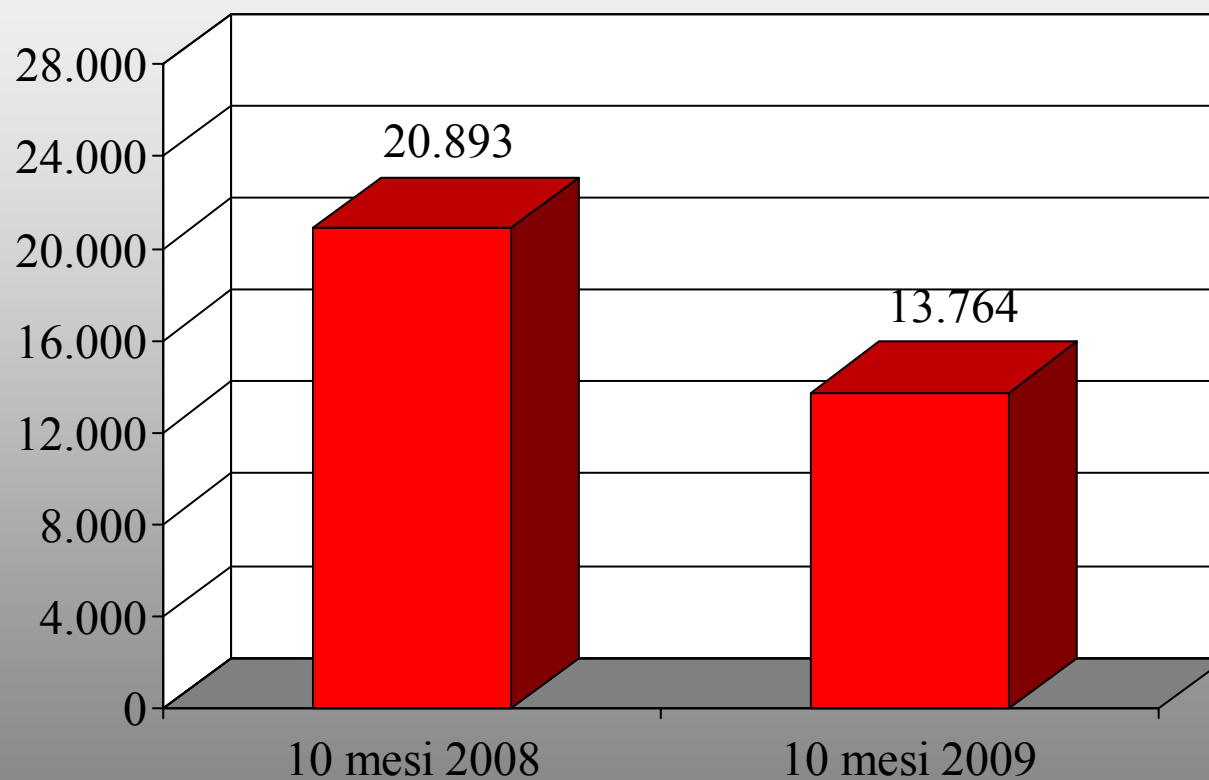
Continua il declino del lavoro somministrato/3

Una tendenza che sembra protrarsi anche nel 2009 e che sembra imputabile principalmente all'andamento negativo della **domanda di lavoro industriale** (-51,8%) la quale da sola spiega quasi i tre quarti del calo di questo tipo di avviamenti. Un'altra parte del calo del somministrato (circa un decimo) è invece imputabile alla riduzione della domanda di lavoro nella GDO.



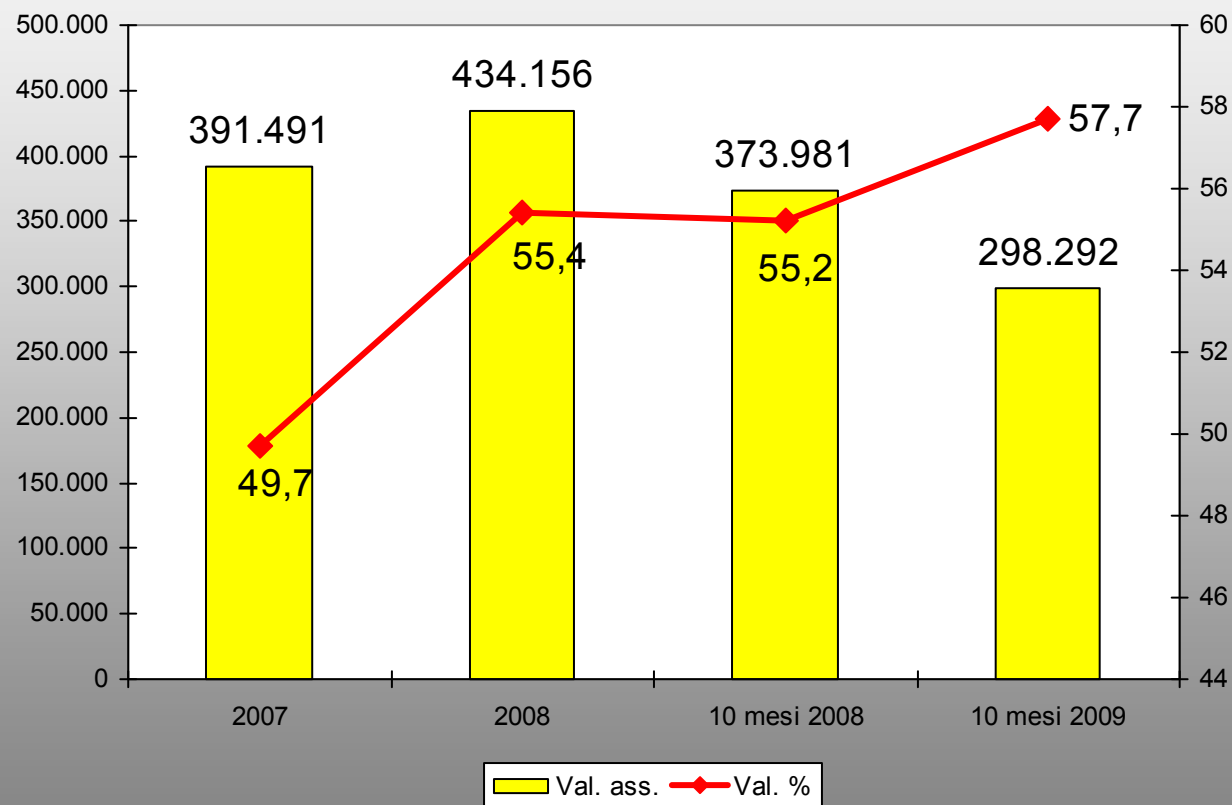
Il lento e costante calo dell'apprendistato

Prosegue senza soluzione di continuità il lento declino dell'apprendistato, che in questa parte del 2009 registra un calo del 34,1%, mentre la sua incidenza sul totale degli avviamenti scende dal 3,1% al 2,7%.



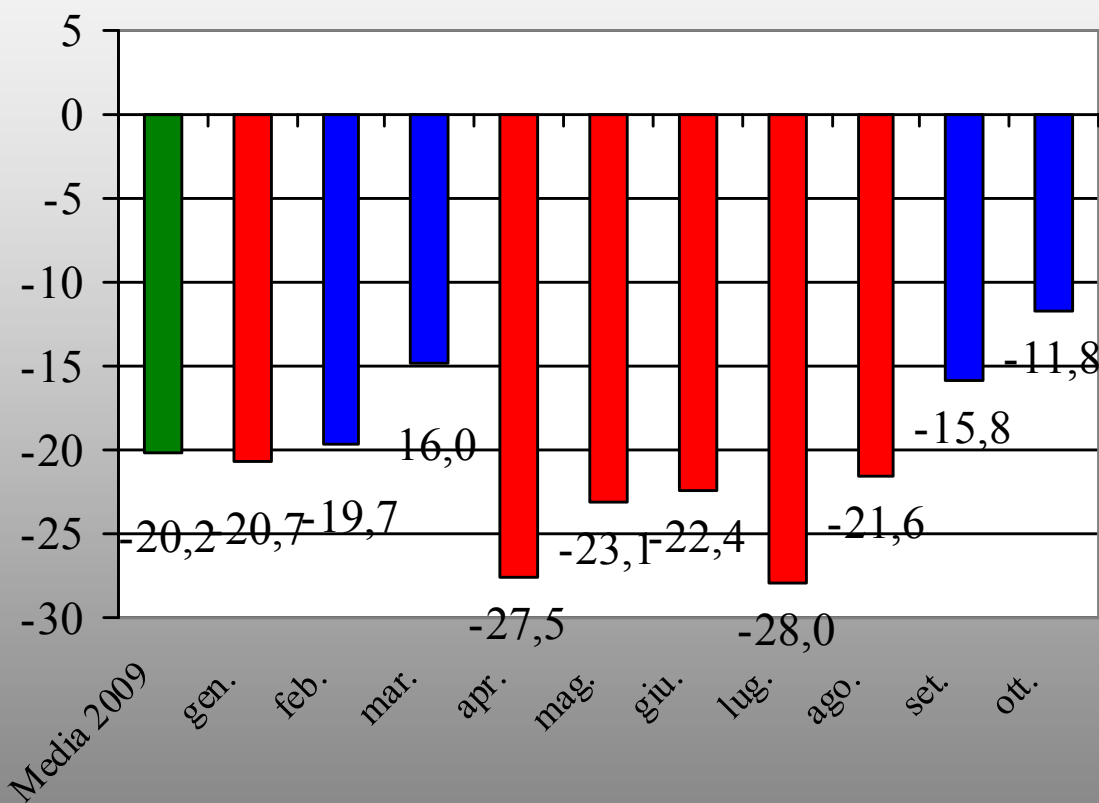
Cresce per contro il peso delle assunzioni con contratto a tempo determinato

Il peso degli avviamenti con contratti a tempo determinato ha continuato la sua ascesa, anche dopo che nel 2008 si è andato esaurendo l'effetto connesso all'estensione delle segnalazioni telematiche anche a tutto il settore dello spettacolo



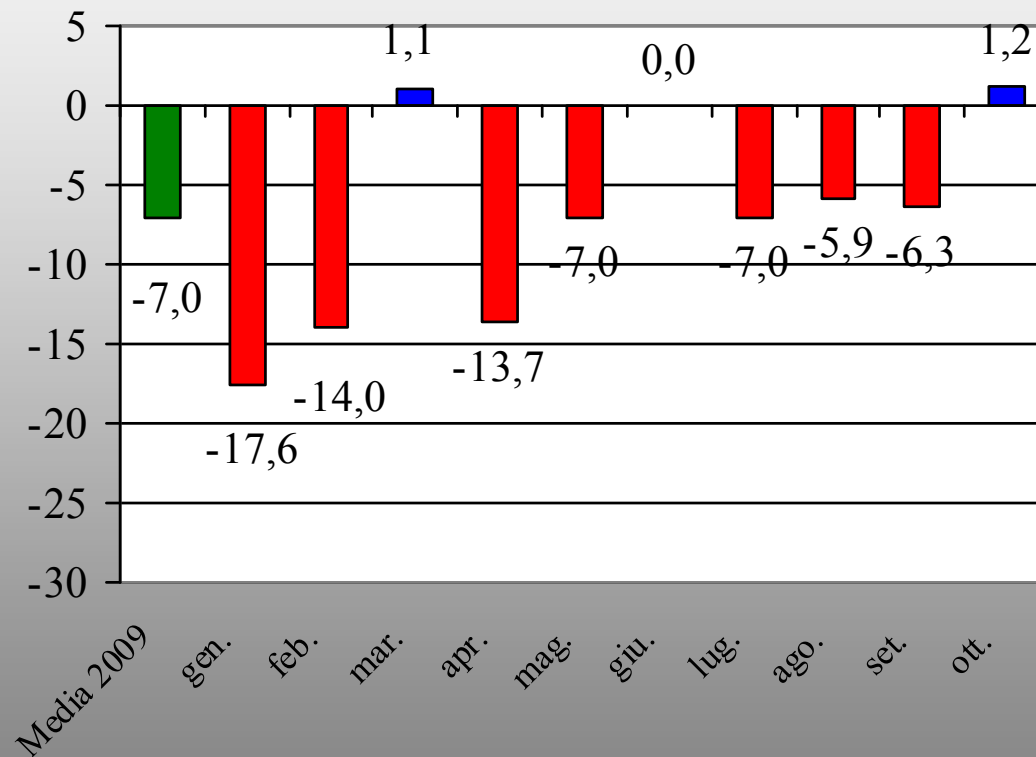
Gli avviamenti a tempo determinato si vanno riprendendo anche in valori assoluti...

Complessivamente, nei primi 10 mesi del 2009 le assunzioni a tempo determinato hanno registrato un calo del 20,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma negli ultimi due mesi si sta assistendo ad un forte recupero, pur scontando l'andamento particolarmente negativo di alcuni settori...



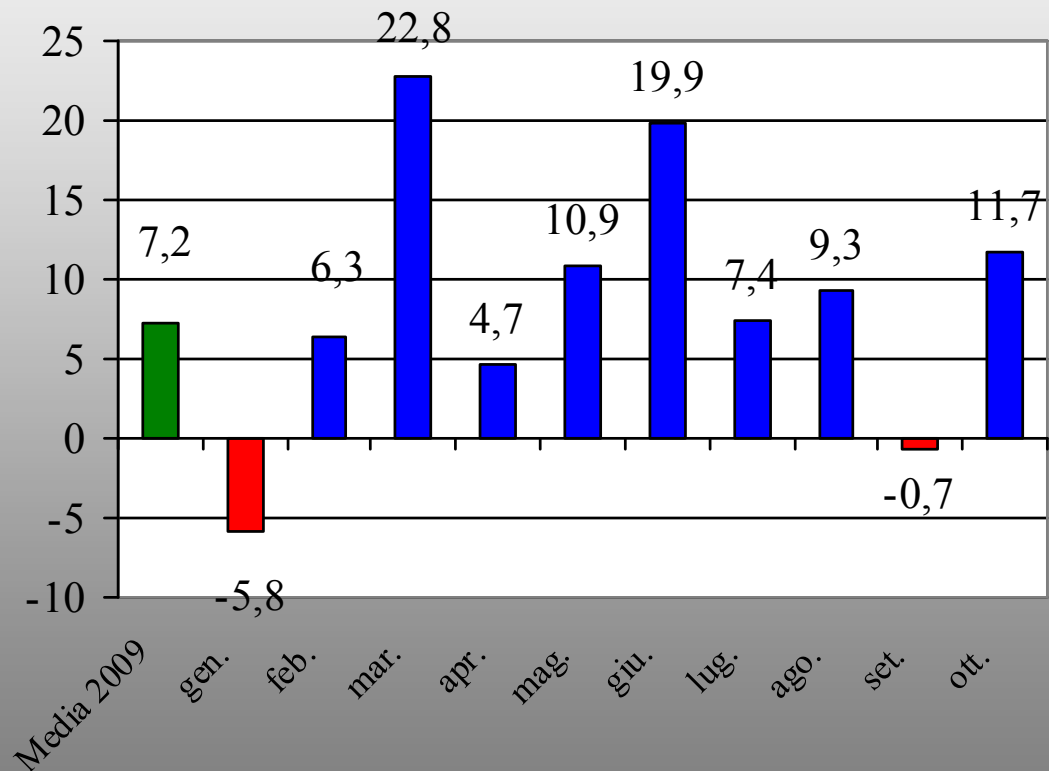
...una tendenza che appare ancor più evidente se si escludesse il settore dello spettacolo...

Se si escludessero le segnalazioni dei lavoratori dello spettacolo (un settore che nel corso del 2009 è stato particolarmente in sofferenza) le assunzioni a tempo determinato presenterebbero un andamento completamente diverso e risulterebbero positive in ottobre...



Gli avviamenti a tempo determinato senza i settori degli avviamenti di un giorno (spettacolo e alberghi)

L'immagine della domanda di lavoro a tempo determinato risulta addirittura rovesciata se, oltre che i lavoratori dello spettacolo, si escludesse anche il comparto degli alberghi, un altro settore in grave difficoltà e interessato per di più dal fenomeno della riduzione dei contratti di un giorno solo, che nel corso del 2009 nel comparto alberghiero sono diminuiti del 40%



Il tempo determinato un indicatore congiunturale?

- Gli avviamenti a tempo determinato presentano volti completamente diversi a secondo di come li si osserva
- Va però notato come, **seppure numericamente in calo, il peso di questa tipologia di avviamenti è in aumento** nell'insieme dei macrosettori (circa 8 punti percentuali nell'industria e nelle costruzioni, quasi 2 punti nei servizi)
- Tale tendenza si va accentuando negli ultimi mesi, **in corrispondenza dei primi segnali di ripresa** della domanda di lavoro
- E' per questo che se il **lavoro somministrato** può essere segnalato come l'indicatore che per primo ha evidenziato la spirale della crisi, il **tempo determinato** va monitorato in quanto possibile indicatore di una ripresa